Atwood Margaret - Il canto di Penelope

La versione di Penelope offerta dalla Atwwod è ironica e non convenzionale, è dal suo punto di vista che ci viene raccontata la storia, per una volta è la donna a parlare, lei che ormai morta si trova nell'Ade vuole finalmente tramandare la sua visione delle vicende, i suoi sentimenti anche rispetto all'astuto Ulisse, anche con lei, manipolatore di tutti e capace di vivere completamente le sue curiosità e la sua sete di avventura al di sopra dei sentimenti degli altri. E' una lettura al femminile di una donna intelligente e conscia di non essere bella come Elena, per la quale prova un po' di invidia, ma non troppa, in fondo lei sta bene nei suoi panni, è lucida nell'analizzare la sua situazione e nell'essere capace di svolgere al meglio la sua vita di donna, in un mondo in cui il suo ruolo è atavicamente precostituito e cristallizzato. Lo sviluppo del racconto ripercorre un po' la tragedia greca ed è interessante il ruolo del coro e la vicenda del destino segnato delle giovani ancelle.

